

Anno educativo 2022/2023

Asilo Nido

"LA GIOSTRA"

Per bambine e bambini dai 3 mesi ai 3 anni



PROGETTO EDUCATIVO

CHI SIAMO

Il nido la Giostra nasce nel 1998 per soddisfare le richieste e le esigenze delle famiglie del paese. Inizialmente il servizio era rivolto solo ai bambini dai 24 ai 36 mesi e si svolgeva nei locali adiacenti alla scuola dell'infanzia.

Nel 2012 il servizio si trasferisce nell'attuale nuova sede costruita appositamente per ospitare il nido "La Giostra".

L'Asilo Nido è gestito dalla Fondazione Scuola Materna "F.Carini".

La struttura è composta da un moderno edificio che si sviluppa interamente al piano terra e circondato da un ampio giardino attrezzato. E' un servizio socio educativo che accoglie i bambini dai 3 mesi ai 3 anni con una ricezione massima di 60 bambini.

PRINCIPI E FINALITA'

Il nostro nido si vuole distinguere come "NIDO" fortemente morale che sa recepire le ansie e le diverse problematiche che la nostra società in continua e rapida trasformazione fa sorgere nel bambino.

Il nido è luogo di socializzazione, poiché attraverso una vita di relazione, favorisce nel bambino la capacità di riconoscere la presenza dell'altro e dei suoi bisogni. Per raggiungere questo deve costruirsi come ambiente non discriminante, attento ai bisogni di ciascun bambino al fine di favorire la comprensione e l'interiorizzazione di norme e di valori del vivere sociale, attraverso le esperienze quotidiane. L'opera educativa del nido si propone come obiettivo generale la formazione integrale della personalità del bambino che si raggiunge conseguendo parziali obiettivi didattico-educativi:

- Accompagnare il bambino nel processo di separazione dalle figure genitoriali.
- Inserirsi in un ambiente fisico e psicologico stimolante per la sua crescita.
- Acquisire le capacità di instaurare significative relazioni con i pari e con i bambini di età diverse.
- Instaurare con l'adulto una corretta affettività che gli offra la libertà di espressione e di comprensione della realtà.
- Conquistare l'autonomia del bambino nell'alimentazione, nell'igiene personale, nell'abbigliamento.
- Favorire lo sviluppo delle competenze linguistiche
- Sviluppare le capacità grafiche, cognitive, costruttive e manipolative.

Per la realizzazione di tutti questi obiettivi, riteniamo fondamentale la collaborazione tra nido e famiglia al fine di instaurare una continuità nei metodi e nelle regole che si propongono ai bambini.

Il rapporto tra genitori ed educatrici va configurato all'insegna della fiducia reciproca, della disponibilità e della collaborazione ottenibili attraverso l'instaurarsi di una buona comunicazione.

L'educatore costruisce ed è garante di uno spazio dove sono privilegiati il pensiero, la parola, la relazione. Pensiero, inteso come spazio mentale, come disposizione verso luoghi, oggetti, giochi, affetti.

Parola, non come offerta di spiegazioni e di risposte certe alle domande dei genitori, bensì nel senso di dare parola ai significati agiti, agli eventi, alle situazioni, alle emozioni.

In questa visione, l'educatore da parola alle ansie, alle paure, alle difficoltà dei bambini, dei genitori, aiutandoli a vivere e a sperimentare il superamento di detti timori, mettendolo in grado di leggere (nei comportamenti, nei gesti, nei messaggi, come anche nei silenzi) contenuti, emozioni e bisogni (R. Bosi, *Pedagogia al Nido*).

Alcuni punti che caratterizzano la professionalità dell'educatore sono:

- l'*attenzione* all'inserimento graduale del bambino;
- la *riflessione* sulla delicatezza della condivisione delle cure fra famiglia e nido, nel rispetto della centralità della famiglia e della storia personale di ogni bambino;
- L'*osservazione* del bambino, finalizzata ad accompagnarlo nel suo percorso di crescita individuale, favorendo il consolidarsi della sua identità ed espressione del sé attraverso il gioco ed altre attività educative;
- La capacità di *articolare* il proprio lavoro tenendo conto dei bisogni del bambino, ma anche di sostenere i genitori, accettando le emozioni spesso contraddittorie che accompagnano il primo processo di autonomia e distacco fra genitori e bambini;
- La capacità di *progettare* l'ambiente e di proporre esperienze che assecondino lo sviluppo sociale e cognitivo, secondo i ritmi del bambino.

LE ATTIVITA'

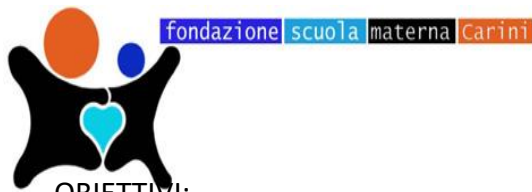
Il **gioco è il linguaggio del bambino**, esso se ne serve per esprimere se stesso, **per comunicare** ciò che ha dentro. Inoltre contribuisce al suo **sviluppo** da molti punti di vista: **fisico, emotivo, cognitivo e sociale**. Il gioco si compone di alcune caratteristiche: il **divertimento**; la **finzione**; la **flessibilità**; la **volontarietà**. Nell'infanzia il gioco è fondamentale quanto il cibo e il sonno in quanto concorre alla strutturazione della personalità del bambino

Giocando si impara: non è un luogo comune, ma una verità importante. Infatti il gioco aiuta a sviluppare la **facoltà alla base di ogni successivo apprendimento: attenzione, concentrazione, memoria**, sviluppo di schemi percettivi, **autocontrollo**, capacità di **confronto**. Attraverso il gioco il bambino impara l'uso degli oggetti e comprende come funziona il mondo. E' uno **stimolo della curiosità**, del gusto dell'esplorazione e della scoperta del nuovo. Favorisce la **socializzazione** e insegna i comportamenti sociali. Con il gioco si impara anche a **collaborare**, a **rispettare le regole**, a **convivere**.

Le attività proposte ai bambini sono:

Attività simbolica

E' un'attività molto importante attraverso la quale il bambino socializza con i compagni, si identifica con le persone adulte e impara a condividere il materiale di gioco.



OBIETTIVI:

- Imitazione del mondo adulto
- Prova degli aspetti problematici della vita
- Scarico di emozioni e tensioni
- Favorire, attraverso l'uso di simboli, il passaggio dal dato percettivo alla costruzione del pensiero astratto

Attività motoria

Già dai primi mesi di vita il bambino scopre il piacere del movimento, movimento fine a se stesso, attraverso il gioco corporeo apprendendo progressivamente la padronanza del corpo. Nel periodo che va dai sei mesi in poi, il bambino esplora la capacità di utilizzare le mani come appoggio se cade da seduto, di cambiare posizione, di muoversi a carponi, di stare in piedi se appoggiato, sino ad arrivare col passare dei mesi a scoprire il piacere di camminare, di rialzarsi da solo, di spostarsi ed avanzare rapidamente, di correre, saltare, arrampicarsi, mostrando la propria autonomia sempre con maggiore sicurezza.

OBIETTIVI:

- Vincere la paura di affrontare spazi ed esperienze motorie nuove.
- Acquisire intraprendenza e sicurezza personale
- Sviluppare l'orientamento spazio-temporale
- Acquisire una maggiore coordinazione dei movimenti
- Esternare le proprie tensioni

Attività linguistica

Con il termine attività "linguistica" non intendiamo indicare una disciplina specifica limitata da tempi e spazi in quanto al nido l'educazione linguistica è naturalmente legata al dialogo costante ed attivo fra bambini ed adulti.

OBIETTIVI:

- Sviluppo del linguaggio
- Sviluppo cognitivo
- Capacità di ascolto e di attenzione
- Capacità di crearsi proprie immagini mentali

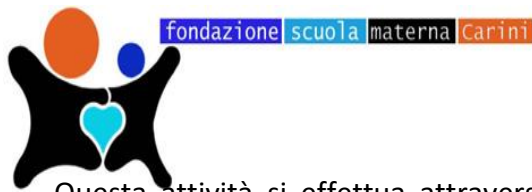
Attività euristica

Il bambino gioca a scoprire gli oggetti e le loro proprietà, ad inventare nuovi modi di utilizzare gli stessi, a riempire e svuotare, a incastrare, a mettere a confronto gli oggetti scoprendone le somiglianze.

OBIETTIVI:

- Sviluppare la curiosità e l'intraprendenza nell'esplorazione
- Sperimentare nuovi usi degli oggetti
- Favorire la concentrazione
- Sperimentare i concetti spaziali
- Scoprire le proprietà degli oggetti

Attività logico-matematica



Questa attività si effettua attraverso tutti quei giochi che implicano il graduale passaggio dal riscontro di uguaglianze fra oggetti di classificazione e di seriazione.

OBIETTIVI:

- Favorire scambi verbali
- Sviluppare le capacità intuitivo-espressive
- Favorire la capacità di riconoscere il riscontro fra uguaglianze e differenze
- Sviluppare le operazioni di seriazione e classificazione.

Attività grafiche-manipolative

I bambini del nido sono in un'età privilegiata in cui le potenzialità espressive e creative si esercitano con audacia e fantasia, a volte addirittura con aggressività.

Il linguaggio grafico è uno strumento di espressione che adeguati interventi didattici devono elevare a livello di creatività.

OBIETTIVI:

- Dimostrare interesse e piacere nel tracciare segni grafici anche con l'utilizzo di strumenti non convenzionali.
- Favorire lo sviluppo delle competenze grafiche attraverso la proposta di strumenti grafici sempre più complessi (dal dito al pennarello)
- Discriminazione dei colori e loro denominazione
- Controllo grafico, che si fonda sulla coordinazione oculo-manuale e sul controllo della motricità fine.

Attività manipolativa

Il bambino ha bisogno di esplorare, manipolare, provare sensazioni tattili, impadronirsi degli oggetti per conoscere il peso, la resistenza, la temperatura, la flessibilità ecc.. E' questa esperienza manipolativa – motoria – visiva, che consente al bambino di discriminare le sensazioni e di crearsi schemi mentali sulle caratteristiche della realtà concreta.

E' necessario, quindi, fornire i bambini di materiali diversificati, di uso comune, per creare sensazioni tattili da permettere l'esplorazione e l'eventuale distruzione.

OBIETTIVI:

- Favorire la comunicazione e la socializzazione
- Provare il piacere di manipolare e conoscere le caratteristiche di materiali diversi al tatto.
- Sviluppare la coordinazione oculo-manuale
- Sperimentare i concetti spaziali
- Sperimentare il rapporto peso-forma dei materiali

ATTIVITA' DEI BAMBINI DAI 3 AI 12 mesi

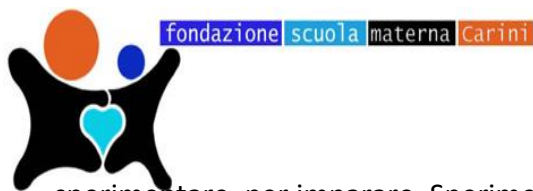
Essendo vivo nei bambini così piccoli il rapporto simbiotico con la propria mamma, le educatrici tenderanno a dare continuità a questo legame. Provvederanno a **soddisfare i loro bisogni primari**. Per favorire lo sviluppo psico-motorio, l'educatrice stimolerà il piccolo attraverso:

- **SENSIBILITA' CORPOREA:** stringerlo affettuosamente, cambiargli la posizione corporea, giocare insieme durante il cambio dei pannolini, rispondere al suo pianto, al suo sorriso, etc.
- **SVILUPPO PSICO-MOTORIO:** far giocare il bambino con sonagli e oggetti, mettere il bambino seduto, sorreggerlo in piedi, fargli tirare e raccogliere oggetti.
- **COORDINAZIONE CORPOREA:** si eseguiranno gesti semplici e accentuati in modo che il bambino possa imitarli, farlo gattonare o aiutarlo a muovere i primi passi. Sviluppo del linguaggio i cui aspetti educativi essenziali sono: musicalità, parlare al bambino, stimolare la sua lallazione, cantare canzoncine, fargli ascoltare canzoncine e musica in genere; espressione verbale, fargli imitare le voci e il suono dei rumori quotidiano, dire più volte il nome di un oggetto, fargli riconoscere imitare persone, oggetti e parti del corpo umano; sviluppo sensoriale, ascolto di rumori e suoni diversi, osservare oggetti colorati in movimento, farlo giocare davanti lo specchio, proporre libri di cartone plastificato, giocare con delle immagini grandi, invitarlo ad assaggiare ogni cibo.

ATTIVITA' DEI BAMBINI DA 1 A 2 ANNI

E' l'età in cui scoprono se stessi e pertanto il volersi confrontare con gli altri. Tendono a staccarsi dall'educatrice e fare nuove esperienze. Compito dell'educatrice è quello di sostenere contemporaneamente il singolo bambino e il gruppo e, attraverso studiate attività, **incrementare la loro autonomia psico-fisica**.

Le attività saranno strutturate in: **canzoncine mimate, balli, girotondo, racconti** di fiabe, giochi con l'ausilio di strumenti come pentolini, **automobili, palloni, bambole, costruzioni**, etc., giochi espressivi come **attività pittoriche** attraverso **pastelli a cera**, attività manipolative e creative. Richiestissime sono le **canzoncine** e le **filastrocche**, grazie alle quali i bambini sviluppano il **linguaggio**, di solito ripetendo le ultime parole delle varie strofe. Un'altra importante attività proposta soprattutto ai bambini di questa età è il gioco euristico. Esso viene definito "un approccio apprendimento": consiste nel dare ai bambini una grande varietà di oggetti e di contenitori diversi in uno spazio e per un periodo di tempo controllati. Nel corso del secondo anno di età, il bambino ha acquisito una notevole **capacità di muoversi**, che viene esercitata quasi incessantemente: la **concentrazione**, tipica dei più piccoli ad esempio quando sono intenti ad esplorare qualcosa, si perde nel momento in cui i bambini sono in grado di spostarsi perché il loro interesse si fa fugace e di breve durata. E' necessario creare quindi una **situazione motivante** che soddisfi il bisogno dei bambini di **esplorare** e di **scoprire** da soli il funzionamento e le **relazioni degli oggetti**, a seconda di come vengono maneggiati, senza trovare sulla loro strada risposte preconfezionate dagli adulti. Si propongono quindi ai bambini diversi **contenitori, scatole, barattoli**, e vari oggetti quali grossi tappi, **nastri, palline** da tennis, **catenelle, cilindri, chiavi** (legate le une alle altre, in modo da non costituire un eventuale pericolo), grosse **conchiglie, pigne, mollette**. L'attività consiste nel mettere dentro, tirare fuori, selezionare, classificare, ordinare, i contenuti in rapporto ai differenti contenitori. In queste attività il ruolo dell'adulto è del tutto secondario e consiste soltanto nel facilitare il gioco predisponendo lo spazio e il tempo necessari. Si tratta quindi di giocare e



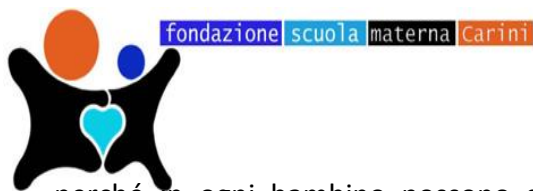
sperimentare, per imparare. Sperimentare anche attraverso i colori a dita la possibilità di cambiare l'aspetto di un foglio bianco, giocare con la farina gialla, riempiendo e svuotando i contenitori, attività che favorisce lo sviluppo del coordinamento oculo-manuale. **Pasticciare con la pasta del pane**, la **plastilina**, (sempre sotto l'attento controllo dell'educatrice), offre la possibilità al bambino di **manipolare** e di **cambiare la forma delle cose**.

ATTIVITA' DEI BAMBINI DAI 2 AI 3 ANNI

I bambini di questa età hanno acquisito un'indipendenza motoria e un **vocabolario linguistico**. E' una fascia di età in cui il piccolo riconosce l'**attività di routine al nido** ed è pronto al passaggio alla scuola dell'infanzia. I bambini cominciano a **organizzare i primi giochi con i coetanei**. Dal semplice gioco di imitazione degli adulti incominciano ad assumere dei ruoli: la mamma che va a fare la spesa, il papà che guida la macchina, la dottoressa che li visita quando sono ammalati (gioco simbolico). In questa fase si svolgono attività volte a **rafforzare la sua autonomia**, la **socializzazione**, l'**amor proprio**. Pertanto si eseguiranno: **giochi di movimento**, **girotondo** con canti di movimento, **canzoni** mimate, **muoversi** nello spazio (camminando, correndo, con le mani in alto, gattonando), **giochi percettivi e cognitivi** per migliorare le coordinazioni oculo-manuale e per **rafforzare il linguaggio**, **disegnare**, **pitturare** (con pastelli a cera, pennarelli, pastelli, incollare pezzetti di carta, foglie, fiori, farina, zucchero, pasta grossa, etc.). Le tecniche impiegate permetteranno di eseguire i **lavori per le ricorrenze** (Natale, Carnevale, Festa della mamma, del Papà, etc.). E ancora: **giochi affettivi**, **ascolto dei libri**, **gioco dei travestimenti**, **giochi liberi tra bambini** con **costruzioni**, **macchinine**, **bambolotti**, **peluche**. I bambini "grandi" continuano comunque a svolgere le attività finora descritte per i bimbi delle altre fasce d'età, ma in maniera più elaborata. **Lavori di collage**, le **maschere di pasta di sale** e altro ancora. A questa età sono **particolarmente importanti i giochi di comunicazione**: essi hanno per obiettivo lo sviluppo del linguaggio e della conoscenza di persone, cose, ambienti. Inoltre raccontare storie, ascoltare, osservare la realtà o le immagini di un libro o di un album, rappresentano momenti molto qualificanti. Anche il **gioco della manipolazione** è molto importante e gradito. Lo scopo è, attraverso l'**uso di materiali diversi**, di **sviluppare la sensibilità tattile**, la motricità, di apprendere il concetto dentro-fuori, di **quantità**, di trasformazione della materia (mescolando per esempio farina e acqua). I **materiali usati** sono molteplici: il **didò**, il **pongo**, il **das**, la **creta**, la **sabbia**, la **farina**, la **pastina**. **Tazzine**, **imbuti**, **secchielli**, **ciotoline** serviranno a riempire, vuotare, travasare. I **giochi ad incastro** sono invece strettamente collegati allo **sviluppo delle capacità spazio-temporale** e per la **coordinazione occhio-mano**.

ESPERIENZE LABORATORIALI

Le **esperienze laboratoriali** vengono organizzate in base alle esigenze specifiche di ogni bambino, riscontrate durante il periodo di osservazione che avviene nella fase dell'inserimento. Alcune esperienze sono pensate per i bambini più grandi, altre per i più piccoli. L'organizzazione del lavoro non deve essere rigida nel procedere per schemi, ma deve essere flessibile in quanto ogni bambino presenta un ritmo di sviluppo che può essere diverso da quello di tutti gli altri, inoltre



perché in ogni bambino possono sorgere bisogni imprevedibili, per cui è necessario adattare il programma ai bambini di volta in volta e non viceversa.

Le attività didattiche sono proposte in modo progressivo per favorire l'apprendimento del bambino, che procede dalle esperienze semplici a quelle via via più complesse.

Le esperienze proposte per quest'anno educativo sono:

PER I BAMBINI DIVEZZI

- ESPERIENZA DEL COLORE
- I PICCOLI CUOCHI

PER I BAMBINI SEMIDIVEZZI

- ESPERIENZE CON L'ACQUA
- ESPERIENZE MANIPOLATIVE (ACQUA, FARINE, GRANAGLIE, DIDÒ)
- GIOCHI MOTORI

OSSERVAZIONE E VERIFICA

Lo strumento principale della verifica del lavoro svolto è un'attenta osservazione.

L'osservazione consiste nell'individuare le necessità dei bambini, nel valutare i loro comportamenti e descriverli, nel verificare le competenze da loro possedute.

L'abitudine ad osservare i bambini porta l'educatrice ad operare in modo più mirato e personalizzato, finalizzando le attività proposte alle esigenze del gruppo.

L'osservazione e la verifica, da effettuare periodicamente durante il corso dell'anno, non riguardano solo i singoli bambini ma implicano un giudizio sulle scelte e sui metodi didattici usati per realizzare determinati obiettivi, perciò investono la programmazione nella sua totalità.

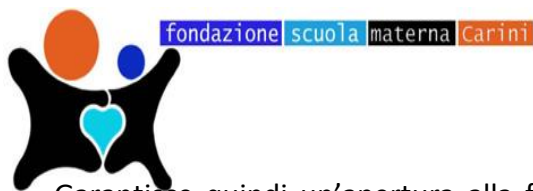
Gli **interventi educativi** proposti nel nido, non devono porsi come alternativa o, peggio, in contrapposizione con l'attività svolta dalla famiglia, ma piuttosto devono partire dalle esperienze di base che il bambino ha vissuto con i suoi famigliari e che vengono rese note alle educatrici attraverso un colloquio iniziale.

Una reale continuità educativa fra la famiglia e nido richiede un confronto frequente sulle esigenze del bambino, sulle modalità per soddisfarle e sui progressi ottenuti sul piano intellettuale, affettivo, linguistico, sociale e motorio, sia a casa che a scuola. L'equipe di operatori del nido favorirà numerose forme di incontro con i famigliari dei bambini:

- L'assemblea dei genitori.
- Gli incontri periodici
- I colloqui individuali

INSERIMENTO ALUNNI IN DISABILITA'

La nostra scuola si presta ad accogliere tutti i bambini nella loro unicità e diversità strutturando un percorso educativo-didattico personalizzato e differenziato sia nel caso di certificazione o meno.



Garantisce quindi un'apertura alla frequenza delle generalità dei bambini con pari opportunità educative e senza discriminazione di sesso, cultura, razza o religione.

Agli alunni con handicap motori, psichici o sensoriali garantisce supporti necessari tramite assegnazione di docenti provvisti di apposita qualificazione ed il coordinamento di interventi specialistici. In particolare la nostra scuola nei casi di disabilità è attenta a garantire un intervento finalizzato a promuovere lo sviluppo del bambino ed una serena integrazione con le educatrici, con i compagni e con l'ambiente scolastico.

In seguito alla certificazione del bambino la scuola garantisce allo stesso una programmazione-progettazione educativa individualizzata, pur mantenendo il percorso didattico previsto per tutti i bambini. Così facendo si vuole rispettare l'importante principio dell'inclusione.

INSERIMENTO

Al nido, l'inserimento, è per il bambino il passaggio da una realtà conosciuta e prevedibile (quella familiare) ad una nuova e diversa (quella collettiva della scuola).

E' fondamentale che la famiglia ed il nido siano in reciproca ed in stretta relazione tra di loro, perché il bambino viva positivamente e piacevolmente questo momento del suo universo di esperienze. Al nido lavoriamo per aiutare i bambini ad inserirsi armonicamente nel nuovo ambiente assimilandone le dinamiche complesse.

I tempi e le modalità dei singoli inserimenti non sono paragonabili perché ogni bambino ha la sua storia ed i propri ritmi di crescita e di adattamento. (vedi prospetto inserimento)

LE ATTIVITA' DI CURA E DI IGIENE

Le abitudini igienico-comportamentali, si acquisiscono durante i primi anni di vita. Il bambino deve imparare ad amare il proprio corpo, a rispettarlo, a tenerlo pulito attraverso semplici routine quotidiane.

E' necessario che il piccolo prenda confidenza con l'acqua e con tutto ciò che si dimostra utile per mantenere pulito il corpo.

E' compito dell'educatrice rilevare le abitudini igieniche dei bambini, rafforzando quelle corrette e modificando o eliminando quelle inadeguate.

SPAZI E STRUMENTI

Gli spazi esercitano una rilevante influenza su tutte le dimensioni della personalità:

Sul piano COGNITIVO possono favorire o impedire le esperienze;

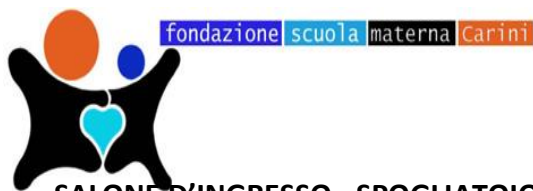
Sul piano SOCIALE possono impedire o favorire le relazioni sociali;

Sul piano AFFETTIVO possono indurre a rapporti positivi o negativi;

Sul piano EMOTIVO possono creare un'atmosfera di calore o di freddezza, di accoglienza o di rifiuto. Per tali motivi abbiamo programmato l'uso di tutti gli spazi disponibili, interni ed esterni alla scuola, secondo le loro peculiari funzioni.

Riteniamo che ogni spazio sfruttato favorisca l'autonomia del bambino, la sua capacità di iniziativa e sia un luogo di organizzazione e comunicazione in quanto attiva relazioni e scambi sociali, consentendo, inoltre, possibilità di sperimentare, agire e trovare soluzioni.

Entrando al nido il primo ambiente che troviamo è un o spazio comune:



SALONE D'INGRESSO - SPOGLIATOIO

È il luogo del primo approccio quotidiano con il nido dove il bambino ritrova il proprio spazio personale (armadietto), È il luogo dell'accoglienza, della rassicurazione, della mediazione con il genitore.

SPAZIO ESTERNO

L'asilo nido è circondato da ampio giardino attrezzato con giochi da esterno di vario genere, è accessibile direttamente da ogni sezione e favorisce un primo approccio con la natura e il suo modificarsi in base alle stagioni.

SERVIZI IGIENICI

Luogo per favorire l'autonomia nell'igiene personale e del controllo sfinterico.

STANZE NANNA

Sono un ambiente polivalente; quando adibita al riposo pomeridiano è luogo di distensione, di rilassamento e di intimità; quando si svolgono altre attività, è luogo di movimento, di socializzazione e di gioia.

AULA - LABORATORIO DEI TRAVASI E DELLA MANIPOLAZIONE

Nel laboratorio è presente il tavolo dei travasi che viene riempito con materiali diversi (semi, granaglie) il sacco delle farine, vario materiale di riciclo, vari elementi naturali (sassi, conchiglie, pigne)

In questo spazio il bambino soddisfa il bisogno di esplorare, manipolare, provare sensazioni tattili, impadronirsi degli oggetti per conoscere il peso, la resistenza, la temperatura, la flessibilità.

AULA - LABORATORIO DELL'ACQUA E DEL COLORE

Il laboratorio dell'acqua è un ambiente strutturato con una grande vasca al centro, offre ai bambini la possibilità di compiere svariati giochi con l'acqua.

La presenza di pannelli di legno alle pareti consente di appendere fogli di grandi dimensioni sui quali i bambini possono giocare con il colore.

In questo ambiente c'è anche una parete organizzata con grandi specchi dove i bambini possono fare attività con la schiuma o con lo yogurt.

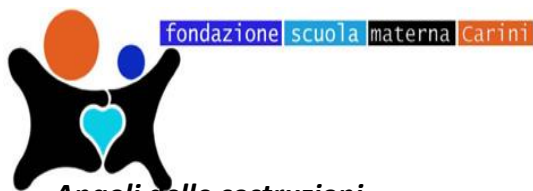
Nelle sezioni gli spazi sono divisi in angoli, pensati in base alle diverse età dei bambini e così denominati:

Angoli simbolici

Questi angoli sono strutturati per rispondere ai bisogni dei bambini di ritrovare un ambiente familiare nel quale assumere ruoli (mamma, papà, bambino, animali ...); il gioco simbolico, permette la socializzazione e lo scambio tra i bambini. Assumendo ruoli diversi, il bambino, ha la possibilità di trasformare la realtà liberandosi di ansie e di paure. In questi angoli ci sono mobili da cucina, tavolo, sedie, pentole, stoviglie, bambole con accessori, carrozzelle, lettini, specchi, fasciatoio, vaschetta per il bagnetto delle bambole, travestimenti.

Angoli morbidi

Sono gli angoli del rilassamento, della conversazione nel piccolo gruppo, dove ci si trova per riposare, ascoltarsi, per scambiarsi coccole.



Angoli delle costruzioni

Tali angoli consentono al bambino di soddisfare le sue esigenze creative, di costruzione e di distruzione, gli permettono inoltre di porsi semplici obiettivi e di raggiungerli confrontandosi con gli altri. Le costruzioni sono di vario genere.

Angoli della lettura

Sono gli angoli dove i bambini possono leggere o ascoltare storie stando seduti, sdraiati sui cuscini, sul tappeto o in poltrona, a seconda delle preferenze. Quest'attività consente un approccio alla "lettura di immagini". Permette inoltre ai bambini di stare insieme, di comunicarsi e di raccontarsi storie.

Angoli della pappa

Nel nido sono presenti vari angoli della pappa ricavati nelle sezioni. In questi spazi sono collocati tavolini e sedie a misura di bambino più una sedia per l'educatrice. Sono questi i luoghi dove bambini ed educatrici consumano la colazione, il pranzo e la merenda. Durante il momento della pappa viene favorita la conversazione nel piccolo gruppo, il rispetto del proprio turno, l'acquisizione dell'autonomia a tavola e di una corretta alimentazione.

Angoli dello specchio

In cui il bambino può esplorarsi e sperimentarsi a livello visivo e motorio.

SPAZIO LATTANTI-SEMIDIVEZZI

Si tratta di 2 sezioni in cui l'organizzazione degli spazi consente di rispondere al **bisogno di accudimento** dei bambini più piccoli, nel modo più completo e personalizzato possibile, e al **bisogno di sperimentazione** con i cinque sensi e con il movimento, in intimità e tranquillità; deve essere quindi uno spazio stabile e rassicurante.

Tali spazi sono strutturati nel modo più funzionale possibile per rispondere alle esigenze ed ai bisogni dei bambini. Come le sezioni dedicate ai bambini divezzi, anche questi ambienti sono organizzati in angoli specifici con attenzione alle necessità dei bambini più piccoli; è presente inoltre il mobile primi passi, attrezzato per dare un aiuto e un sostegno ai bambini che iniziano a sperimentare la capacità deambulatoria

CONTINUITA' EDUCATIVA

La continuità educativa con la scuola dell'infanzia è fondamentale per il benessere dei bambini.

La vicinanza tra nido e scuola dell'infanzia favorisce il passaggio-ponte del bambino all'esperienza educativa che vivrà dai tre ai sei anni.

Le educatrici, infatti, hanno la possibilità di avere un continuo scambio di informazioni con le insegnanti della scuola dell'infanzia, per conoscere le future esperienze che il bambino dovrà affrontare e per comunicare

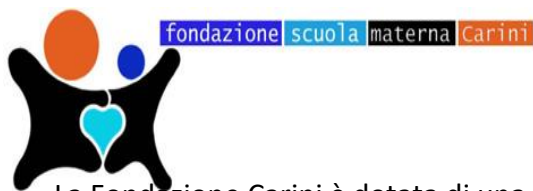
Quelle che egli ha già vissuto al nido. Per concludere presentiamo di seguito la giornata tipo dei bambini al nido

GIORNATA TIPO

(Vedi allegato)

SERVIZI

LA RISTORAZIONE SCOLASTICA



La Fondazione Carini è dotata di una cucina interna in grado di preparare i pasti necessari sia per la scuola dell'infanzia che per l'asilo nido "la giostra".

La proposta dietetica del servizio di ristorazione delle scuole della fondazione si articola su quattro menù stagionali (autunnale, invernale, primaverile, estivo) al fine di offrire una dieta varia oltre che sana e bilanciata.

I menù sono stati stesi dalla nostra cuoca seguendo le note di indirizzo della refezione scolastica del Ministero della salute.

Il menù è normalmente composto da un primo, un secondo a base di carne o di pesce o di formaggio o di uova, di un contorno, di pane e frutta. Circa una volta alla settimana viene proposto un piatto unico. La verdura fresca e di stagione, viene proposta sia cotta che cruda. Nell'arco della settimana vengono serviti cinque diversi tipi di frutta e di verdura.

DIETE SPECIALI

Diete per motivi di salute

I genitori dovranno presentare alla scuola il certificato medico.

Dieta per motivi etico-religiosi e culturali

I genitori dovranno fare formale richiesta compilando l'apposito modulo autocertificativo fornito dalle insegnanti

Dieta leggera

Comunemente definita "in bianco", può sostituire il menù del giorno solo per brevi periodi (due o tre giorni) se il bambino non sta bene. Nel caso in cui il periodo di dieta leggera dovesse prolungarsi, è necessaria la presentazione di un certificato medico.

LATTANTI

Per i lattanti il menù segue la dieta del bambino in base alla crescita del bambino e le indicazioni del pediatra e dei genitori.

SPORTELLO GENITORI

La scuola offre la possibilità ai genitori che lo desiderano, di poter usufruire della consulenza PSICO-PEDAGOGICA attraverso colloqui individuali con un esperto dello sviluppo dell'età evolutiva. Il servizio per i genitori è gratuito.

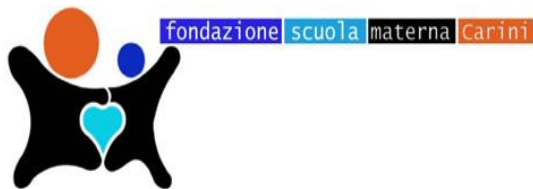
E' un servizio finanziato dai servizi sociali del Comune di Botticino

COLLEGAMENTI E RAPPORTI

La Fondazione "F. Carini" è aperta alle istituzioni presenti sul territorio con le quali lavora in collaborazione.

Tali istituzioni sono:

- Parrocchia e Oratorio
- Comune
- Biblioteca
- A.T.S
- Scuole di ogni ordine e grado



RAPPORTI CON LA DIREZIONE E CON LA SEGRETERIA

Per questioni organizzative, legate all'aspetto didattico-organizzativo o strettamente personali, è opportuno rivolgersi alla Direzione.

La direttrice riceve dal lunedì al venerdì previo appuntamento telefonico.

E' possibile fissare un appuntamento contattando la stessa presso l'ufficio Direzione o telefonicamente

al n° 030 2691331

e-mail info@fondazionecarini.it

Per questioni amministrative è possibile rivolgersi alla segreteria previo appuntamento da richiedere telefonando al 030 2691331 oppure scrivendo e-mail info@fondazionecarini.it

SITO INTERNET: www.fondazionecarini.it

Per contattare direttamente le EDUCATRICI dell'asilo nido 331 1774183 / 0302693696

DIRETTRICE : Sabrina Colosio

RESOUBSABILE AMMINISTRATIVO: Corbellini Laura

SEGRETERIA: Cristiana Vairani